

## RED DEVIL

Erano passati 3 anni dal fatidico scontro, e ancora si parlava del cratere sulla quinta luna provocato da Vash The Stampede. Il tifone umanoide, il messaggero del Diavolo, il Distruttore di ogni cosa. Dopo la morte di Knives, il Pistolero aveva provato a dare un taglio al passato, rifugiandosi con lei in un pezzetto di paradiso naturale, ereditato da Badwick Jr. in persona, e se non ci credete ecco il testamento:

*"Il mio vecchio è ormai morto da tempo, e la mia vita si sta quasi spegnendo. L'unico mio desiderio è lasciare questa piccola cascina all'assicuratrice Meryl Stryfe, che a suo tempo salvò il mio vecchio dalle grinfie di quel bastardo di Frank Marlon.*

*Credo che questo piccolo appezzamento le spetti di diritto.*

*Badwick Jr."*

Eh sì, il caro Bad, infondo, aveva un cuore d'oro.

Così il Pistolero e la nostra Assicuratrice preferita avevano finalmente trovato un po' di serenità, dopo una vita tanto scossa e bizzarra.

A Vash piaceva stare con lei, fuori dal mondo, e guardarla coltivare l'orto di tanto in tanto.

Per la prima volta, dopo centinaia di anni, si sentiva felice. E in mezzo a quella pace avrebbe potuto vivere con lei.

Ma si sa, all'Inferno la felicità esiste per una sola ragione: illuderti.

Una calda aurora. Il cielo è blu chiaro e si vedono in lontananza i due soli che stanno sorgendo, accompagnati dal terzo, nascosto per metà dietro l'orizzonte.

Vash era uscito un istante, proprio per godersi quello spettacolo. Aveva promesso a se stesso che il mattino a venire l'avrebbe guardato con lei. Sarebbe stata tutta un'altra cosa, pensava.

Ogni cosa era diversa, se fatta con lei.

-.....-

Un momento. Qualcosa non quadrava.

Il pistolero si precipitò dentro casa, irrompendo in meno di un secondo nella camera da letto.

Meryl dormiva rannicchiata sul lato sinistro del letto.

No. Non poteva essersi sbagliato. Quello era odore di sangue; poteva sentirlo anche a un miglio di distanza.

Guardò sotto il letto.

RED DEVIL

December, in una locanda da due soldi.

<<Una birra>>

<<Agli ordini straniero>>

-.....-

<<Sto cercando un tale. Nicholas D. Wolfwood>>

<<Il reverendo Wolfwood se n'è andato tempo fa. Si dice che sia morto per proteggere Vash The Stampede, ma sono solo voci.>>

<<Io ho sentito dire che era tornato nella sua città natale, e mi hanno detto di chiedere a lei.>>

<<Quel che so te l' ho già detto. Se non prendi nient'altro, vattene.>>

Non era più quello di una volta. Quando ti ammazzano la persona che ami scuoiandola proprio sul letto che condividevi con lei, non ti resta più nulla. Speranza, Fede e serenità non sono altro che lontani ricordi, e sentirti dire da un locandiere che il presunto assassino della tua amata è già morto e sepolto fa rabbia.

Vash posò la birra mezza vuota sul bancone. Estrasse lentamente la sua Silver dal fodero, e la puntò alla testa dello sventurato.

<<Non ti darò più di dieci secondi per dirmi dove si trova>>

<<Hai voglia di fare lo spaccone eh?>>

<<...Tre Secondi>>

<<Adesso Bast-

Le cervella del poveruomo schizzarono via ancor prima che potesse finire la frase.

Lo sparo, freddo come l'argento della sua pistola, zittì l'intero locale.

Il pistolero salì sul bancone.

<<Mi presento signori. Il mio nome è Vash The Stampede.>>

Lo sceriffo credendo che stessa beffando, cercò di intimidirlo minacciandolo di ucciderlo.

-BANG BANG BANG-

<<Meno due. Qualcun'altro vuole aggiungersi alla lista?

Sto cercando un uomo. Il reverendo Nicholas D. Wolfwood>>

Dopo diversi secondi un ragazzo gli rispose, più per paura che per coraggio.

<<P-puoi trovarlo al monastero abbandonato. Ma non riuscirai a vederlo, a meno che lui non lo voglia. Bob non ti ha mentito. Lui è morto per davvero.>>

Non so che gli era preso al vecchio Vash. Mentre saliva la collinetta che portava al monastero, si sentiva strano. Quella sensazione: voglia di vendetta. Non era la prima volta. In passato gli era capitato spesso di provarla, ma era riuscito in qualche modo a controllarla.

Quella volta no. Il mondo l'aveva fatta troppo grossa. E ora doveva pagare.

-.....-

IL nostro Biondino entrò nella chiesa. Odore di morte. Ossa dovunque; ma non erano scheletri di normale postura.

<<Mio Dio...Bambini!>>

-.....-

<<Quanti innocenti dovranno pagare ancora?!?!>>

<<Mi stai ascoltando bastardo?!?!>>

-.....-

<<"E' solo che io non voglio fare distinzioni"\_ Avevi detto così quella volta. Ricordi Vash?>>

Il prete gli comparve alle spalle (Tipico).

<<Vuoi sapere chi era il locandiere cha hai ucciso?>>

<<Perché ma l' hai portata via?>>

<< Bob Steward. Aveva 3 figli>>

Vash avrebbe voluto sapere molte cose da lui.. Per esempio come diavolo faceva a essere ancora vivo (Anche se dall'aspetto non si direbbe), oppure per quale ragione ce l'aveva a morte con lui.

Ma non importava. Sul cadavere di Meryl c'era chiaramente la sua firma. Il resto era solo polvere.

Sentiva freddo mentre estraeva la Silver. Un freddo diverso dalla vendetta, più cupo, più tagliente.

Era il freddo della rabbia, della furia, della sua vera natura. Era il freddo di un Diavolo.

Tre colpi ben piazzati sulla fronte del Reverendo, a eguale distanza l'uno dall'altro.

<<Magari fosse così semplice Vash. Te ne sarei molto grato se potessi liberarmi da questa maledizione con sole tre pallottole.>>

<<Mi stai dicendo che... non puoi morire?>>

<<Proprio così testa a punta>>

Ora, osservandolo meglio, Vash poteva riconoscere chiaramente segni di proiettili su tutto il suo corpo, che continuavano a sanguinare.

<<Ci ho provato sai? Ma non funziona.

Eh sì il tuo fratellino prima di andarsene mi ha fatto proprio un bello scherzetto. Diceva che la colpa di tutto era soltanto mia. Diceva che ero stato io a influenzarti fino al limite del "non ritorno".

Diceva che eri cambiato così tanto per colpa mia. Così prima di morire ha fatto appello hai sui poteri da super-mostro rendendomi quasi invulnerabile.

E io non ce la faccio più Vash. Sono stanco di vivere all'Inferno.Voglio tornare da lei.>>

<<E io che diavolo c'entro in tutto questo?>>

<<Tu niente. Il tuo Angel Arm è la soluzione. So che non saresti mai riuscito a farmi fuori se te l'avessi chiesto, così ora sono sicuro che mi libererai.>>

<<E' davvero questo quello che vuoi?>>

<<Io sono pronto.>>

Il reverendo fissava intensamente la luce che scaturiva dall'Angel Arm. La guardava con gli occhi socchiusi, venerandola.

<<Sai Vash? Non ti invidio, amico mio. In fondo la vera maledizione è la TUA>>

Negli ultimi istanti Vash amplificò la potenza dello sparo. Stava cominciando a comprendere il suo vero ruolo.

Probabilmente avrebbe ucciso Meryl con le sue stesse mani se non l'avesse fatto Nicholas.

Lasciarla vivere in quell'Inferno sarebbe stata una follia.Non se lo sarebbe mai perdonato.

Ma sappiamo come è fatto il nostro Vash. A lui non piace fare distinzioni.

In un solo colpo spazzò via l'intera umanità da quel pianeta.

"Addio Rem".